



RESTITUZIONE DELLE AUDIZIONI 2024 DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE AI CORSI DI DOTTORATO

Dottorato in Scienze Farmaceutiche e Biomolecolari

PREMESSA

Il Nucleo di Valutazione (di seguito NdV) dell'Università degli Studi di Torino prosegue nel 2024 il piano di audizioni dei Corsi di Studio (di seguito CdS) previsto dalle [linee guida ANVUR](#) per il sistema AVA.

Durante la seduta del 19 gennaio (vedi [Verbale n.1/2024](#)) il NdV ha stabilito di includere nel piano di audizioni almeno un corso di Dottorato che sarebbe stato incontrato nell'autunno, al fine di testare i risultati del processo di riesame. Esaminata la rosa di candidati per l'audizione e sentito il Presidio della Qualità (di seguito PQA), il Nucleo ha selezionato il corso di Dottorato in *Scienze Farmaceutiche e Biomolecolari* (vedi [Verbale n.12/2024](#)).

Gli elementi operativi per lo svolgimento dell'audizione, concordati con il PQA, sono indicati nelle linee guida pubblicate sul sito di Ateneo ([link](#)), e condivise con il Corso di Dottorato selezionato.

L'audizione consiste in un confronto mirato a verificare le modalità di applicazione dei processi di Assicurazione della Qualità (di seguito AQ) da parte del Corso di Dottorato, con riferimento ai requisiti vigenti per l'Accreditamento Periodico dell'ANVUR e con particolare riferimento ai punti di attenzione D.PHD del [modello AVA3](#), sulla base dei dati e documenti a sostegno di tali processi.

In particolare, per il Corso di Dottorato in Scienze Farmaceutiche e Biomolecolari sono stati analizzati i seguenti documenti:

- Sito web del Dottorato
- Sito web della Scuola di Dottorato
- Scheda Anagrafe Dottorato
- Scheda Valutazione interna dottorati: XXXIX ciclo
- Opinione Dottorati: questionario MORE 2023 dottorandi e dottori
- Questionario Almalaurea 2023: Condizione occupazionale XXXVIII ciclo
- Indicatori AVA3
- Indicatori di Ateneo (AQV)



L’elenco dei documenti utilizzati è stato anticipato alla Coordinatrice del Corso di Dottorato per opportuna condivisione.

AUDIZIONE

Il giorno 12 dicembre 2024 alle ore 14:05 presso l’Aula F del Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco in Via Pietro Giuria 11, a Torino, ha inizio l’audizione al Corso di Dottorato in **Scienze Farmaceutiche e Biomolecolari** condotta dal NdV.

Sono presenti per il NdV: prof.ssa Paola Sacchi (Vicepresidente), prof. Gianluca Cuozzo, dott. Enrico Periti (in collegamento telematico; fino alle ore 15:05) e prof.ssa Maria Teresa Zanola.

Giustificano l’assenza il prof. Massimo Castagnaro (Presidente), il dott. Valter Brancati e il sig. Raffaele Lantone (rappresentante degli studenti).

Partecipano, altresì, la dott.ssa Stefania Borgna, responsabile della Sezione Valutazione e Assicurazione Qualità e le dott.sse Elena Forti (in collegamento telematico) e Alessandra Montauro della medesima Sezione, con funzioni di supporto e di verbalizzazione.

È stato invitato a partecipare al programma di audizioni, in qualità di uditore, il Presidio della Qualità, del quale risultano presenti in collegamento telematico la Presidente, prof.ssa Elisa Giacosa, e la dott.ssa Ilaria Stura.

L’audizione al Dottorato è articolata in due incontri separati:

- incontro con il Corso di Dottorato;
- incontro con i dottorandi.

Incontro con il Corso di Dottorato

Sono presenti per il Corso di Dottorato: prof.ssa Roberta Cavalli (Coordinatrice del Dottorato), prof. Roberto Bono (Vicecoordinatore del Dottorato); prof.ssa Laura Anfossi, Prof.ssa Giulia Caron, prof. Massimo Collin, prof. Giancarlo Cravotto, prof.ssa Chiara Dianzani e prof.ssa Simonetta Geninatti Crich (docenti del Collegio); prof.ssa Loretta Lazzarato (Direttrice del Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco), prof.ssa Silvia Arpicco (Vicedirettrice alla Ricerca del Dipartimento), prof. Armando Genazzani (Vicedirettore alla Didattica del Dipartimento), prof.ssa Elena Ugazio (Vicedirettrice alla Terza Missione del Dipartimento), prof.ssa Barbara Rolando (Referente AQ del Dipartimento); dott. Marco Mandis (personale TA).



Conducono l’audizione come relatrice e co-relatrice per il NdV la prof.ssa Sacchi e la prof.ssa Zanola.

La Vicepresidente apre l’incontro con un giro di presentazioni e chiarisce che le audizioni del NdV hanno lo scopo di creare un momento di confronto attivo con i Corsi di Dottorato sulla base dei temi definiti dal modello AVA 3.

Si riportano di seguito i temi affrontati durante l’incontro.

Coinvolgimento delle parti interessate

Il Corso di Dottorato vanta un solido rapporto con aziende ed enti di ricerca che operano in diversi ambiti (farmaceutico, biochimico, diagnostico, ecc), alcuni dei quali prendono anche parte all’*advisory board* ([link](#)). Negli ultimi anni, grazie ai diversi finanziamenti ministeriali (PNRR, PON, DM n.1061/2021, DM n.352/2022, DM n.117/2023 e DM n.118/2023), sono state infatti attivate numerose borse in convenzione con le aziende a cui si sono aggiunte anche quelle relative ai dottorati industriali (DM 226/2021).

Il Nucleo valuta positivamente le modalità con cui il Dottorato si è organizzato repentinamente per gestire un numero di borse decisamente maggiore rispetto agli anni passati.

Alla luce di questa fitta rete di collaborazioni e sulla spinta del modello AVA 3, sono stati pianificati una serie di incontri strutturati con le parti interessate: durante il primo, tenutosi lo scorso anno, sono emersi interessanti spunti di riflessione e una serie di suggerimenti sull’attività di formazione dei dottorandi e le competenze ad essi richieste; in quello successivo, previsto a inizio 2025, verrà erogato un questionario per approfondire il tema.

Vi sono, inoltre, momenti meno strutturati ai quali partecipano anche gli *stakeholders*, quali, ad esempio, le giornate di presentazione delle tesi di ricerca e gli incontri di allineamento sui dottorati in convenzione con aziende del territorio (Lavazza, Ferrero, Bracco Imaging, ecc.).

Considerata la concreta possibilità di offrire ai dottorandi una prospettiva di carriera professionale, in aggiunta a quella accademica, il NdV suggerisce di valorizzare il forte legame con le aziende e gli enti di ricerca per accrescere ulteriormente l’attrattivita del Corso di Dottorato.

Organizzazione del dottorato

A fronte di un’attività vivace e ricca di tematiche eterogenee e di un livello di soddisfazione generale positivo (dal questionario Almalaeura risulta che il 70% degli intervistati si riscriverebbe al Corso di Dottorato; si registra inoltre un tasso di abbandoni molto basso), il quadro restituito dai questionari sull’opinione dei dottorandi presenta una considerevole percentuale di insoddisfazione legata ad aspetti organizzativi: solo 1/3 dei dottorandi si ritiene molto soddisfatto. Questo



risultato è stato discusso nella seduta di novembre della CMR.PhD, in cui sono state analizzate le criticità emerse, da affrontare nel dettaglio nella Scheda di Monitoraggio e Riesame, da redigere entro gennaio. Le analisi condotte hanno evidenziato che questo livello di insoddisfazione è probabilmente imputabile alla riorganizzazione dell’attività didattica, iniziata col XXXVII e messa a pieno regime dal ciclo successivo: i 60 CFU da conseguire durante il percorso accademico sono stati distribuiti in modo più articolato, destinando 40 CFU alla didattica obbligatoria, 10 CFU a corsi liberi, erogati anche da altri Dipartimenti o Atenei, 10 CFU a seminari, *summer school* o *winter school*.

Nel questionario i dottorandi hanno inoltre segnalato aspetti critici, già presi in carico dal Collegio, quali la poca chiarezza nell’organizzazione e calendarizzazione delle lezioni, nonché la difficoltà di conciliare queste ultime con le attività di ricerca e la mancanza di un adeguato supporto nella scrittura e presentazione della tesi di ricerca.

Al di là delle criticità legate ad aspetti organizzativi, che sono comunque da risolvere per evitare la sedimentazione di una evidente insoddisfazione tra i dottorandi, emergono dal questionario dei punti di forza, ossia il ruolo centrale del tutor e la chiarezza con cui vengono presentati e comunicati gli obiettivi del Corso di Dottorato.

Le attività del dottorato sono inoltre supportate da un numero di docenti, pari a 26 (di cui 9 internazionali), ritenuto adeguato dal Collegio.

Progressione carriera: valutazione

Alla fine dell’anno accademico, durante un incontro plenario strutturato, ciascun dottorando presenta al Collegio il proprio lavoro di ricerca, secondo modalità che si differenziano a seconda dell’anno di Corso e definite da apposite linee guida: a fine del primo anno è richiesta l’esposizione di un poster che riporti il titolo del lavoro, lo stato dell’arte, la metodologia usata e i risultati ottenuti; a fine del secondo, col supporto di alcune slide, ciascun dottorato presenta sinteticamente lo stato dell’arte, la metodologia messa a punto e gli aspetti salienti del proprio lavoro; a fine del terzo anno è prevista una presentazione più articolata, della durata di 30 minuti, di tutto il lavoro con un *focus* sugli ultimi risultati e sul *Diploma Supplement*.

Ad ogni esposizione segue una valutazione da parte di ciascun componente del Collegio sulla base di una griglia articolata in parametri che si differenziano a seconda del tipo di lavoro (poster, slide o presentazione). Si discutono poi i risultati ottenuti da ciascun dottorando e si redige un verbale con la valutazione finale (è necessario un punteggio di almeno 9 su 15 per il passaggio all’anno successivo). L’esito della valutazione non viene condiviso in modo strutturato coi dottorandi né coi loro rappresentanti; sono al più i tutor a farlo singolarmente e informalmente.



Il NdV suggerisce di assicurare un maggior coinvolgimento dei dottorandi e di condividere con loro le modalità e gli esiti delle valutazioni nel passaggio di anno.

Internazionalizzazione

Dall’analisi degli indicatori, sia AVA3 che quelli di Ateneo, emerge che i risultati relativi all’internazionalizzazione non sono pienamente positivi, il che non risulta essere in linea con le strategie e le linee di indirizzo del Corso di Dottorato, che storicamente ha attribuito molta importanza a questo aspetto, tanto da rendere obbligatorio per ciascun dottorando un periodo di permanenza all’estero (prima 3 mesi, ora estesi a 6). Il Collegio ha analizzato i dati per comprendere il motivo di questa distorsione dei risultati, ipotizzando che siano state escluse dai conteggi le borse di dottorato in convenzione con le aziende nelle sedi estere (18 dottorandi PON e 11 del XXXVIII ciclo).

A fronte di questo impegno, tuttavia, dal questionario MORE.PhD risulta che il 21% dei dottorandi non è interessato a svolgere un periodo all’estero, percentuale alquanto insolita se si considera l’apertura allo scambio internazionale tipica dei dottorandi.

È bene che anche per l’internazionalizzazione sia strutturato in modo più solido il processo, soprattutto in termini di narrazione, condivisione e coinvolgimento dei dottorandi, per migliorarne la percezione.

Nei questionari dell’opinione dottorandi non è stata data una valutazione pienamente positiva ai docenti internazionali. Il Collegio ha già analizzato questo dato, sta pianificando delle azioni risolutive e sta inoltre lavorando per coinvolgere maggiormente i docenti internazionali, calendarizzando le sedute del Collegio nei giorni di presentazione dei lavori di ricerca, per garantire una loro maggiore presenza.

Coinvolgimento dei dottorandi e dei dotti

È in programma un aggiornamento del sito web e delle pagine *social* che prevede, tra l’altro, contenuti in cui i dottorandi che stanno terminando il loro percorso raccontano sinteticamente la loro esperienza.

Il Corso di Dottorato mantiene i rapporti con i Dotti che hanno conseguito il titolo. Questi ultimi infatti fanno parte del Comitato Consultivo delle Parti interessate e partecipano alle attività di orientamento per gli studenti dei CdS, riportando la loro esperienza accademica e professionale.

Progetti e pubblicazioni

È richiesta a ciascun dottorando almeno una pubblicazione all’anno.



Nel loro percorso i dottorandi scrivono lavori di ricerca. Frequentano inoltre corsi, previsti tra le attività di formazione complementare, per imparare a scrivere progetti. Alcuni tutor supportano e invogliano i dottorandi alla scrittura di articoli.

L'incontro termina alle ore 15:05.

Incontro con i dottorandi

L'incontro ha inizio alle ore 15:15.

Sono presenti 20 studenti del Corso di Dottorato (di cui 4 in collegamento telematico), tra cui una rappresentante dei dottorandi.

La prof.ssa Sacchi apre l'incontro chiarendo il ruolo del NdV all'interno del sistema di AQ dell'Ateneo e sottolineando l'importanza che è stata assegnata ai Corsi di Dottorato all'interno di tale sistema dal modello AVA 3. L'incontro ha lo scopo di verificare, tramite l'esperienza e la percezione dei dottorandi presenti, lo stato di maturazione del sistema di AQ applicato al Corso di Dottorato in Scienze Farmaceutiche e Biomolecolari.

Si riportano di seguito i temi affrontati durante l'incontro:

Attività didattica

Provenendo da percorsi di studi tra loro differenti, al primo anno i dottorandi frequentano degli insegnamenti di allineamento, spesso obbligatori, che forniscono loro le conoscenze necessarie a compensare le lacune nelle discipline diverse da quelle di appartenenza. Ritenendoli tuttavia poco attrattivi, i dottorandi preferirebbero una maggiore flessibilità nella personalizzazione del percorso accademico, affinché questo rimanga incentrato su tematiche di loro interesse o comunque più coerenti coi propri progetti di ricerca.

Le attività didattiche sono distribuite su tutti gli anni del Corso, secondo una modalità che non risulta essere chiara ai dottorandi, e si sovrappongono spesso alle attività di ricerca, soprattutto al terzo anno, in cui preferirebbero dare priorità alla chiusura della tesi di ricerca e al periodo all'estero obbligatorio. Anche grazie ai rappresentanti dei dottorandi, alcune di queste criticità sono state segnalate al Collegio, che, per facilitare la conciliazione di attività didattiche e di ricerca, ha modificato la modalità di erogazione delle lezioni al primo anno, ora tutte online.

Alcuni dottorandi, supportati dai tutor, hanno già svolto o stanno svolgendo attività di didattica, in qualità di tutor o docenti, per il Dipartimento di appartenenza. Non sono comunicate eventuali disponibilità per svolgere attività di didattica anche in altri dipartimenti di Ateneo.



Internazionalizzazione

Tutti i dottorandi sanno di dover trascorrere un periodo di studio all'estero almeno pari a 6 mesi, come anche riportato nel bando di selezione. La destinazione non è assegnata ma è scelta da ciascun dottorando in base al progetto di ricerca e col supporto del tutor.

Durante l'audizione emergono opinioni contrastanti in merito al periodo di permanenza all'estero: alcuni dottorandi non ne valutano positivamente l'obbligatorietà; altri invece l'hanno molto apprezzato essendo stato per loro occasione di collaborazione con altri componenti della comunità scientifica.

Il NdV invita i dottorandi a condividere con i tutor e con il Collegio le perplessità legate al periodo all'estero affinché possano essere costruite delle alternative che rappresentino comunque momenti di condivisione e scambio, assimilabili a quelli tipici della collaborazione a livello internazionale.

Tesi

L'argomento della tesi di ricerca è quello presentato in fase di selezione e con il quale è stata vinta la borsa di dottorato. Non vengono fornite chiare e precise indicazioni su come strutturarla perciò ciascun dottorando vi lavora in autonomia, con il costante supporto del tutor.

Rete di supporto

Come emerso dal questionario MORE.PhD, i dottorandi lamentano la mancanza di un supporto amministrativo adeguato, il che rende più complesso reperire informazioni di tipo operativo, sia per i temi di carattere generale che legati a situazioni specifiche per ciascun dottorando. Di contro, dichiarano di avere un costante supporto da parte del tutor, che risulta essere una figura estremamente presente per ciascun dottorando, e degli altri dottorandi, con cui comunicano facilmente e informalmente. Non c'è infatti un momento di confronto tra dottorandi strutturato, se non le sedute del Collegio a cui partecipano i rappresentanti e durante le quali, tuttavia, i temi di discussione sono quelli definiti dall'ordine del giorno.

Il NdV suggerisce di organizzare degli incontri tra dottorandi prima delle sedute del Collegio in cui condividere e portare all'attenzione temi e considerazioni di interesse comune, che i rappresentanti riporteranno poi all'Organo.

Dall'audizione emerge che i dottorandi non hanno rapporti con i colleghi degli altri Corsi di Dottorato di UNITO, ma hanno avuto modo di conoscerli solo frequentando gli insegnamenti comuni erogati dalla Scuola di Dottorato. Nonostante ricevano inviti e comunicazioni dall'Ateneo, non partecipano ad eventi meno formali in cui sono presenti altri dottorandi, se non alla Notte dei ricercatori, durante la quale però non hanno fatto rete con i colleghi.



Alla luce del forte carattere multidisciplinare del Corso di Dottorato, i dottorandi dispongono di potenziali occasioni di collaborazione che potrebbero risultare estremamente formative nonché utili per il loro lavoro di ricerca.

Progressione carriera: valutazione

La prova che a fine anno ciascun dottorando sostiene e che consente di accedere all’anno successivo è sostenibile e non presenta criticità nelle modalità di svolgimento. Tuttavia, i dottorandi non conoscono i parametri con cui vengono valutati e non ricevono nessun *feedback* a fine prova, né relativo al punteggio ottenuto né per avere la conferma del superamento della stessa.

Pubblicazioni

Ai dottorandi è richiesto di produrre almeno una pubblicazione all’anno, secondo modalità e tempistiche, concordate col tutor, che dipendono dall’ambito di ricerca e dal tipo di lavoro.

Per i dottorati in convenzione con le aziende, in modo particolare, e in funzione delle condizioni stabilite, vengono talvolta imposte limitazioni alla possibilità di utilizzare liberamente i risultati delle ricerche. I dottorandi dichiarano quindi che, rispetto ad un percorso accademico più convenzionale, l’esperienza in azienda, pur essendo molto efficace da un punto di vista formativo, ha una caratterizzazione peculiare perché legata a dinamiche proprie dell’azienda: gli obiettivi da raggiungere non sempre sono allineati al lavoro di ricerca che il dottorando sta conducendo e sono conciliabili con l’assolvimento dell’obbligo di produrre una pubblicazione all’anno.

L’incontro termina alle ore 16:15.

OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI

- È auspicabile migliorare gli aspetti comunicativi e narrativi attraverso i quali il corso di Dottorato si presenta a futuri candidati e presenta i risultati raggiunti, per poter meglio documentare - anche col supporto degli stakeholders - la rilevanza e qualità delle attività svolte.
- Si suggerisce di valorizzare la prova per il passaggio agli anni successivi condividendo con i/le dottorandi/e i criteri di valutazione adottati dalla commissione e restituendo a ciascun candidato/a l’esito motivato della valutazione accompagnato da eventuali suggerimenti per migliorare il lavoro.



- *Si raccomanda di migliorare alcuni aspetti organizzativi, quali i processi di passaggio d'anno e la gestione delle tesi, attraverso un più adeguato supporto amministrativo.*
- *Si sottolinea l'opportunità di promuovere uno scambio più attivo e fruttuoso per dottorande e dottorandi, creando occasioni di confronto tra colleghi e colleghi del corso appartenenti ad altri Dipartimenti e a dottorati di altre discipline.*
- *Si invita a una riflessione sulle dinamiche di internazionalizzazione in corso o di possibile realizzazione rispetto alla progettualità delle ricerche, in modo da espandere le opportunità di esperienze internazionali utili a dottorandi e dottorande.*
- *Si suggerisce di aprire un tavolo di confronto per rivedere gli accordi con le aziende al fine di valorizzare il contributo della/o studente di dottorato e di valutare la possibilità di far partecipare i rappresentanti delle aziende alle commissioni di tesi.*